

---

---

## CAPITOLO V

### La revoca dell'Editto di Nantes e le misure di violenza di Luigi XIV contro Innocenzo XI.

#### 1.

Luigi XIV, durante i suoi litigi con Innocenzo XI, aveva fatto valere ripetutamente di fronte al papa i suoi meriti per la repressione degli Ugonotti. Egli riteneva con questo di fare particolar impressione sopra un papa così pio. Inoltre sapeva bene, che la Santa Sede non aveva mai approvato le concessioni fatte da Enrico IV coll'editto di Nantes agli Ugonotti di libero culto nei luoghi già protestanti, eccettuata Parigi, equiparazione politica con i cattolici, e conservazione delle loro piazze di sicurezza.<sup>1</sup> D'altra parte anche gli Ugonotti, nonostante le grandi concessioni, non erano stati soddisfatti di quanto avevano ottenuto. Già durante la minorità di Luigi XIII essi mostrarono chiaramente la tendenza a formare una repubblica separata entro lo Stato. Allorchè poi fecero di nuovo ricorso alla forza e si allearono allo straniero. Il Richelieu agì contro di loro, ponendo fine alla loro posizione politica particolare, ma lasciando ad essi la libertà di culto.<sup>2</sup> In sostanza le cose rimasero così anche sotto il Mazarino. Ma quando Luigi XIV prese in mano le redini del potere, subentrò un cambiamento completo. Persuaso, che l'unità religiosa fosse un'esigenza capitale per ogni organismo statale regolare, egli fu deciso fin dal principio ad eliminare la divisione religiosa, che aveva arrecato alla Francia tante sciagure. Egli sapeva di essere d'accordo in questo colla grandissima maggioranza dei suoi sudditi cattolici, i quali consideravano i calvinisti un corpo-estraneo nella struttura dello stato, danneggiante sensibilmente l'unità nazionale. In tale questione il re poteva contare incondizionatamente così sui propri

---

<sup>1</sup> Cfr. la presente Opera, vol. XI 117 ss.

<sup>2</sup> Cfr. la presente Opera, vol. XIII 341 s.